

«Benzina alle stelle, per le famiglie stangata da 400 euro in più all'anno»

L'allarme. La «verde» è aumentata del 21,4% mentre il diesel segna un incremento del 23,5% I consumatori: «Il governo tagli l'Iva o le accise». I benzinai: «La categoria è in difficoltà»

ALESSIO MALVONE

«Se non verranno calmierati i prezzi, una famiglia spenderà circa 400 euro in più l'anno solo per i rifornimenti di carburante». Mina Busi, presidente di Adiconsum Bergamo, lancia l'allarme e fa notare che «gli aumenti non erano così alti da nove anni».

Negli ultimi mesi, infatti, la tendenza dei prezzi dei carburanti è sempre stata in salita. «Solo questo mese - fa sapere Renato Mora, presidente Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc) di Ascom Bergamo - la benzina e il gasolio sono aumentati di 10 centesimi: oggi (ieri per chi legge, ndr) il prezzo della benzina al fai da te è di 1.849 euro al litro e a inizio anno era 1.749, mentre il gasolio è passato da 1.599 euro al litro a 1.699. Al servizio sia gasolio che benzina hanno raggiunto la soglia dei 2 euro». Allargando lo sguardo, in un anno la verde è aumentata del 21,4%, mentre il diesel segna un +23,5%. «I consumatori sono allarmati - spiega Busi - e sono in aumento i casi di cittadini che non sono più in grado di far fronte agli impegni finanziari che avevano assunto due anni fa perché, oltre ai problemi causati dalla pandemia si sono aggiunti quelli derivanti dal caro vita. Ma quello che sarà più drammatico è che questi rin-

cari avranno ulteriori conseguenze, alcune delle quali si stanno già manifestando perché l'aumento dei prezzi alla pompa di benzina non incide solo sul consumatore finale ma anche sul costo dei prodotti al dettaglio, visto che in Italia circa l'85% delle merci viaggia su gomma: per fare un esempio, il pranzo di lavoro in molti ristoranti è passato da 10 a 15 euro, questo vuol dire che aumenteranno anche le prestazioni degli artigiani che sono costretti a spostarsi in continuazione».

«L'aumento del prezzo del carburante - continua Christian Perria, presidente di Federconsumatori Bergamo - ancora una volta ricade sulle tasche dei consumatori, anche perché si tratta di una spesa non differibile soprattutto per chi va al lavoro in auto e che, tra l'altro, si aggiunge all'aumento delle bollette di luce e gas». Proprio per questo, i rappresentanti delle due associazioni di consumatori chiedono che «il governo intervenga riducendo l'Iva o le accise, alcune delle quali sono davvero anacronistiche, come quelle per il finanziamento della guerra d'Etiopia».

Il rincaro dei prezzi dei carburanti sta creando disagi anche agli stessi gestori dei distributori. «La categoria in questo momento si trova in estrema diffi-



Il caro benzina si ripercuote sulle famiglie ma anche sul trasporto merci su gomma FOTO ANSA

coltà - dice Mora - perché paghiamo di più i carburanti e non possiamo aumentare i prezzi: l'accordo è che la compagnia petrolifera dà un'indicazione con

■ L'impennata incide anche sul costo dei prodotti al dettaglio

una clausola di massimo prezzo e i gestori possono aumentarlo solo di qualche millesimo al litro. Inoltre, ci troviamo di fronte ad un calo dell'erogato per via degli alti costi del prodotto, abbiamo una diminuzione del margine e ci sono anche gli aumenti dell'energia elettrica che ci penalizzano tanto: da ottobre ad oggi le bollette sono raddoppiate».

Tutte problematiche che incidono sull'attività dei gestori: infatti, se nell'ultimo periodo

l'associazione di categoria non ha registrato chiusure di attività, è vero però che ci sono stati numerosi cambi di gestione. «Il gettito Iva che sta arrivando allo Stato dagli aumenti del carburante è enorme - conclude il presidente di Figisc Ascom Bergamo -, e potrebbe essere utilizzato per raffreddare la corsa dei prezzi o per calmierare l'aumento delle bollette energetiche, oppure per andare in aiuto alle aziende di trasporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Missiologia» Iscrizioni al via per il corso diocesano

La proposta

Si può aderire entro martedì. Dal 15 febbraio le lezioni, previste anche testimonianze di alcuni missionari

Sono aperte fino a martedì 8 febbraio le iscrizioni al corso semestrale di «Introduzione alla Missiologia» che la diocesi propone in occasione del 60° anniversario di cooperazione missionaria della Chiesa di Bergamo. Le lezioni prenderanno il via martedì 15 febbraio con una cadenza di due ore settimanali fino ai primi giorni di giugno e si svolgeranno in orario serale nel Seminario vescovile in via Arena 11.

A condurre il corso, il cui referente è don Massimo Rizzi, direttore del Centro missionario diocesano, saranno docenti dell'Istituto superiore di Scienze religiose e esperti delle singole discipline. È previsto anche l'incontro con alcuni testimoni del mondo missionario. Con un contributo sarà possibile partecipare come uditori on line o in presenza con la possibilità di esame per i crediti formativi. Il corso si prefigge di fornire alcune chiavi di lettura dell'esperienza missionaria della Chiesa di Bergamo. Alcune linee di pastorale, di storia e di teologia missionaria tratteranno il percorso degli incontri. Per le iscrizioni possono essere contattati Issr Bergamo 035-286283 e Cmd 035-278480.

Monica Gherardi

Povertà educativa, un bando per sostenere nuovi progetti

L'iniziativa

Istituti educativi e Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati finanzieranno le idee migliori. Domande entro il 15 febbraio

Ripartire dai processi educativi per generare un futuro possibile. Venerdì, nell'auditorium di Abf (Azienda bergamasca formazione), si è tenuto

un convegno in cui sono state proposte vie d'uscita virtuose al tema della povertà educativa. C'è stato un approfondimento sul bando «Educazione diffusa 2022»: la Fondazione istituti educativi Bergamo (Fieb) e la Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati e per la salute dei fanciulli (Faces), rispondendo ad un'indagine condotta nella Bergamasca, hanno deciso di finanziare



Il convegno di venerdì BEDOLIS

progetti per contrastare la povertà educativa, premiando modelli innovativi incentrati sull'autonomia di bambini e ragazzi. Matteo Rossi, consigliere della Fieb ha spiegato che «il bando vuole sostenere programmi di educazione diffusa nel territorio, unendo i contenuti ad attività pratiche, per promuovere il coinvolgimento della comunità educante, rafforzare i legami di solidarietà, rendere bambini e ragazzi protagonisti della vita post pandemica e rispondere ai bisogni educativi dei più fragili».

Saranno presi in considerazione i progetti presentati da un partenariato composto dai due ai quattro soggetti, da realizzare

entro il 31 gennaio 2023 e non durante l'orario scolastico. Sono ammessi, quali enti capofila, le organizzazioni non lucrative private, oratori e parrocchie, enti museali, circuiti bibliotecari, associazioni sportive e bande musicali. Le scuole di ogni ordine e grado possono partecipare solo in qualità di partner. Se il progetto sarà selezionato, verrà finanziato sino al 90% del costo e non oltre i cinque mila euro. Le due Fondazioni contribuiranno ciascuna per un importo di euro 25 mila euro. Domande entro e non oltre le 12 del 15 febbraio. Il 15 marzo saranno comunicati i progetti accolti: (www.istituteducativi.it/progetti). Venerdì, al

convegno «Scuola sconfinata, educazione diffusa: generare un futuro possibile», moderati da Elena Agosti, pedagogista di Aliò (associazione socio-culturale) sono poi intervenuti due professori di Pedagogia dell'Università Bicocca. Paolo Mottana ha approfondito il tema dell'educazione nella vita sociale, «auspicando una società educante, in cui le città diventino luogo d'indagine per bambini e ragazzi», Raffaele Mantegazza ha detto che, «pur restando un riferimento importante, la scuola deve cambiare: meno rigida, incentrata per centri d'interesse e d'esperienza».

Davide Amato

LA STORIA SABINA GHISLANDI

«Con il mio libro aiuto le donne ad affrontare la chemioterapia»

È un sentiero lungo e difficile, in salita, tortuoso. Ma è un cammino, quello della malattia, che si può affrontare insieme, con la giusta vicinanza. «Viaggio nella chemioterapia» è così il libro scritto dalla bergamasca Sabina Ghislandi: «Un va-

demecum per consigli di cura e bellezza durante la terapia per il tumore al seno», come si legge nel sottotitolo. Nell'ultimo anno, il testo ha raggiunto almeno 500 donne, offrendo loro un sostegno prezioso e pratico per la quotidianità. Della pubblicazione si è occupato il Rotary Club Bergamo Sud, che ha anche curato la

distribuzione tramite le associazioni The Bridge for Hope di Cenate Sopra, Insieme con il Sole dentro di Pedrengo, Lilt Bergamo, Amiche Per Mano presso Humanitas Gavazzeni e attraverso i medici di base dell'Ordine dei medici di Bergamo, oltre che tramite distribuzione diretta a chi ne ha fatto richiesta (il libro

è ancora disponibile scrivendo a rcbergamosud@gmail.com).

«La notizia di avere un tumore al seno e di dover fare chemioterapia ha scombussolato la mia routine e creato una normalità differente - racconta l'autrice Sabina Ghislandi - scrivere questo libro non è sempre stato facile, ci sono giorni in cui vorrei dimenticare ciò che ho vissuto, ma accettare tali imprevisti e reagire con positività è fondamentale per proseguire nella propria vita». «L'attenzione verso il territorio è sempre stata per il nostro club una priorità, ogni anno nascono dei progetti che sostengono realtà della nostra provincia», spiega Maria Grazia Arditì, re-

sponsabile progetti del Rotary Club Bergamo Sud. Per Anna Veneri, past president del Rotary Club Bergamo Sud, «leggere le mail dei destinatari del libro ci ha permesso di capire l'importanza del messaggio positivo che stavamo dando». «Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività - rimarca Massimo Colleoni, presidente del Rotary Club Bergamo Sud - il nostro club ha potuto realizzare il progetto grazie al supporto di vari partner che hanno condiviso i valori e le scelte del Rotary e si sono spesi per arrivare a questo bellissimo risultato».

L. B.



Sabina Ghislandi